

# La pagina della donna



Il 25 agosto scorso i due razzisti John Milam e Roy Bryant uccisero, dopo averlo orrendamente sevizato, il negro quattordicenne Emmet Till. Il processo a questi assassini si è svolto in questi giorni presso il Tribunale di Sumner nel Mississippi. La giuria, interamente composta di bianchi, ha assolto i due delinquenti. Come è noto il giovane Till fu preso di mira, rapito e poi barbaramente ucciso, per essersi permesso di emettere scherzosamente un fischio di ammirazione all'indirizzo di una ragazza bionda e provocante, moglie del Bryant. Nella foto: la giovane vittima. Il fatto ha destato indignazione in tutto il mondo, e ha dimostrato che il problema del razzismo nella «civilissima» America è ancora oggi all'ordine del giorno.

## OCCHI APERTI SU UN CONCORSO NAZIONALE FRA LE MASSAIE

### L'Alto Commissario non va al mercato

Un «concorso nazionale fra le massaie», è stato lanciato in questi giorni, sotto il patrocinio dell'Alto commissariato dell'Alimentazione. Con un modulo distribuito attraverso i negozi alimentari, si chiede alle donne di rispondere ad una serie di domande dove effettuano i loro acquisti, quali e quanti generi consumano e quanti vorrebbero consumare, quantita parte dello stipendio e assorbito dai generi alimentari.

La parola d'ordine è dunque: educare le massaie, insegnare loro come si compra e come si mangia. E cioè in parole povere: ciò che interessa all'Alto Commissariato non è di stabilire se quando vi recate a fare la spesa nel vostro borsellino ci siano 20 o 3000 lire, bensì di dirvi come voi dovete spenderle. Una

settimane), ma perché, per pretese ragioni di «praticità», i moduli sono stati distribuiti nei negozi cittadini. Si vuole dunque ignorare il grande numero di massaie delle nostre campagne, dei piccoli centri, perché è assai «pratico», al fine di elaborare delle statistiche addomesticate, chiudere gli occhi di fronte alle pessime condizioni alimentari delle famiglie in queste località.

Ma non può sfuggire che volutamente la inchiesta viene contenuta in limiti molto angusti: cioè non solo per il poco tempo in cui la si vuole svolgere (appena un paio di

### il mondo visto da lei

tudini alimentari delle famiglie italiane o sulle opinioni delle massaie distribuito ad esempio 11.000 moduli a Firenze e a Bologna e 15.000 in grandi città come Roma e Milano, che tanti non sono stati diffusi? In questa situazione viene reso di difficile attuazione lo stesso invito rivolto dalla Lega Nazionale delle Cooperative agli spacci cooperativisti perché contribuiscano a che il «concorso» raggiunga il più grande numero di donne, e queste rispondano nel modo più ampio.

Quando la scienza (o falsa scienza) si pone al servizio delle tesi care al padronato accade questo e peggio! Abbiamo ancora in mente quanto un alto esperto alimentare affermò lo scorso anno al Convegno dell'industria pastaria, esaltando gli spaghetti in questi termini: «la pasta dà un senso di sazietà notevole: specialmente quando è cotta bene, resta parecchio tempo nello stomaco prima di passare nell'intestino e assicura quel senso di sazietà che consente al lavoratore di lavorare tranquillo e a più alta produttività».

Quando la scienza (o falsa scienza) si pone al servizio delle tesi care al padronato accade questo e peggio! Abbiamo ancora in mente quanto un alto esperto alimentare affermò lo scorso anno al Convegno dell'industria pastaria, esaltando gli spaghetti in questi termini: «la pasta dà un senso di sazietà notevole: specialmente quando è cotta bene, resta parecchio tempo nello stomaco prima di passare nell'intestino e assicura quel senso di sazietà che consente al lavoratore di lavorare tranquillo e a più alta produttività».

## Le "pupe d'acciaio,"

L'automobile, nella vita moderna, prende il posto della donna. Vogliamo dire che l'uomo dei nostri tempi volge sempre più all'automobile l'amore e l'attenzione che in passato si dedicavano alle donne? Capita. Non parrebbe, ma c'è chi ci prova che la colpa della sovraccaricata femmineità è attribuita all'emanipolazione della donna. Infatti «se l'uomo volge il suo animo a nuovi affetti è perché la donna moderna si emancipa, vuole indipendenza, in una parola non si lascia più guidare», come accadeva in passato. Fatto nella sua verità più gelosa, l'uomo guida l'automobile che risponde docile al suo comando. Tanto è vero che «la bella femmineità trova le sue metafore non più nel mondo della natura, tra le stelle, i fiori... ma nel mondo degli accessori automobilistici. Di una donna fornita di petto gusti si dice: «ha un'ausiliatura paraurti». Se pingue e prosperosa: «è ben molleggiata». Se di temperamento brioso: «ha spriti». Altrimenti si allude a un tipo non comune: «è una fuoriserie».

«E se il sangue fosse normale?». Allora, penseremo all'epistassi della pubertà, nella quale però è presente un qualche lieve grado di anemia. Si tratta di emorragie su base ormonale, che colpiscono soltanto le ragazze. Una volta si chiamavano «clorasi», oggi si sa che sono in rapporto ad insufficiente quantità di ferro nel sangue. «E intanto che facciamo? C'è una cura da fare?». «Prima di tutto bisogna migliorare il tenore di vita. Esporre la ragazza al sole (non è vero che faccia male), farla stare all'aria aperta, perché il sole e l'aria migliorano il sangue, specie se abitano nei rioni industriali delle grandi città, hanno un tasso di ferro nel sangue inferiore alla norma. Perciò fuori dalle case, al parco, al mare, al campo, il rito, dando più carne e possibilmente fegato di vitello. Mentre riponeva i propri strumenti nella borsa, il medico aggiunse: «E soprattutto, se l'epistassi dovesse ripetersi, più calma. Ogni sei o nove mesi di perdita di sangue, se si chiede soccorso in tempo. Trasfusioni di sangue, iniezioni di plasma, molti medicinali di vario tipo saltano ogni emorragico».

## LE STRANE "RIFORME", SCOLASTICHE DEL GOVERNO ITALIANO

### Libri gratuiti: non libri usati

I bambini italiani spendono — cioè le famiglie italiane spendono — sette miliardi e mezzo all'anno per comperare i libri delle scuole elementari. E' una notizia che abbiamo visto affiorare, fra il tre e il quattro settembre, su quotidiani d'ogni tendenza; non perché la spesa per i libri sia una novità, ma perché capita che certi mali vecchi ogni tanto vengono riscoperti e suscitino quella meraviglia che ci si aspetterebbe solo di fronte a novità imprevedute. Quel sette miliardi e mezzo di libri per imparare l'abc sono un'offesa al tenore di vita delle famiglie italiane, uno sberleffo alle statistiche sulla disoccupazione, la miseria, la sottoccupazione, la disoccupazione, le disoccupazione e aperte a tutti), sono una cifra che viene considerata enorme, rapportata a quella degli altri Paesi a reddito maggiore del nostro.

Questo abbiamo letto all'approssimarsi dell'apertura dell'anno scolastico sul Quotidiano e sul Messaggero e altri giornali governativi. Pochi giorni dopo abbiamo appreso che qualcosa si intendeva fare, al ministero dell'Istruzione, di fronte a queste cifre paurose. Davvero si pensava di correre ai ripari, e come? In un modo abbastanza semplice, in uno di quei modi artigianali, all'antica, che caratterizzano così gaudiosamente tanti aspetti della vita italiana. I libri sono cari? Bene, il ministro della Pubblica Istruzione ha pensato di dare a ogni gruppo di organismi democratici assai autorevoli e pertinenti — tra i quali la CGIL, l'UDI e la Lega dei comunisti democratici — debba essere fatta conoscere e debba venir discussa con le mamme e con le famiglie. Il ritorno a scuola chiede prima di tutto il libro di testo gratuito per un milione di alunni delle scuole elementari, e richiama vigorosamente il governo Segni agli impegni assunti per quanto concerne la scuola, proprio all'atto della sua insediatura.



Momenti che ritornano ad ogni inizio di anno scolastico: l'abbraccio della mamma, i fiori alla maestra.

Ma scherzi a parte, la realtà è che siamo nelle mani di un ministro che ha preparato e ora sta lanciando una riforma che abbiamo sentito dovrebbe rinnovare la vita spirituale e la cultura della scuola elementare; e questa riforma entra nella scuola italiana con un fascio di sillabari usati sottobraccio, per una porticina di servizio, senza passare per la volta d'onore del Parlamento italiano di fronte al quale mai la scuola italiana si è presentata nella drammatica serietà dei suoi problemi e delle sue effettive esigenze di bilancio. Si cerca di far quadrare il gracile bilancio dell'istruzione lesinando qualche miliardo ogni cinque anni in agitazione, incoraggiando il commercio dei sillabari di seconda mano, aralando come un fatto ormai normale della vita scolastica italiana il doppio turno degli insegnanti, la quasi totale inesistenza di palestre, la scarsità di sale di proiezione, da disegno, di gabinetti scientifici e così via. Si appropria delle risorse che la legge sull'istruzione obbligatoria, creando le «pluriclassi» affidate a un solo maestro. Si allunga, infine, la scuola per tutti fino al termine sancito dalla Costituzione del quattordicesimo anno di età creando una «post-elementare», una «scuola per poveri», cui si ribella ogni nostro concetto di scuola aperta a tutte le classi sociali. Ci resta in questa situazione

## La curiosità è una virtù

Il bambino pensa allora gli adulti con le sue continue domande, che lo sottopone all'incessante fuoco di fila dei «perché» non lo fa per il gusto di tormentarli, ma per desiderio di conoscere. La sua curiosità non è un difetto, ma una virtù: è dovere di chi lo educa il venire incontro a questa sua legittima esigenza. C'è in particolare una domanda che presto o tardi i genitori si sentono rivolgere dai figli e a cui spesso non sanno rispondere: Di dove vengono i bambini? Guai a dir loro che sono troppo piccoli per parlare di queste cose o rispondere evasivamente o ricorrere alle solite storie del cavallo o della cicogna.

Quel che importa è rispondere con semplicità e con esattezza. Non occorre spiegare subito tutto, fare un corso completo; e ci si guardi dall'usare un tono solenne, di rivelazione. La curiosità del bambino si risveglia gradatamente; in un primo tempo lo interessa unicamente la funzione della madre e solo molto più tardi si chiede quale sia la parte del padre. Se ha confidenza coi genitori si rivolgerà a loro spontaneamente a misura che sente il bisogno di sapere. Spiegarli prima del tempo cose che non può capire, risolverli problemi che ancora non ha incominciato a porsi, è inopportuno e può essere pericoloso. Limitiamoci quindi a ri-

## per i vostri figli

«Può darsi, ma ancora prima di pensare all'anemia, bisogna pensare a questioni delle vene del naso. Si tratta di malattia congenita, che produce emorragie durante la pubertà. E' la malattia di Rendu-Osler. Vedete come è difficile fare una diagnosi? Se il sangue esce spontaneamente scartate, allora penseremo all'anemia e l'esame del sangue ci aiuterà. Bisogna che domini, a dipingere la ragazza, vada alla nutria e si faccia fare questi esami del sangue», disse, scrivendo rapidamente sulla ricetta gli esami richiesti.

## Ogni cosa ha il suo perché: se non lo sapete chiedetelo a me...

Stavolta, però, cominceremo male. La prima delle domande estratte a sorte suona così: «Perché i cinesi mangiano il riso colle bacchette?». (Nadia Cassa, via T. Grossi 7-6, Genovra - Sampierdarena). Ho chiesto, ho cercato, ho trovato anche delle risposte, ma non una spiegazione veramente soddisfacente di questa antichissima usanza. Facciamo così: io giro la domanda ai lettori, e forse qualcuno saprà rispondere. Nadia avrà ugualmente il suo premio, e in più una favoletta cinese, che si intitola: I due bugiardi. «A Peking», narra Cen Lam-buro, «una volta un

## IL LIBRO DEI PERCHÉ

«Eh no! Dulcis in fundo». «Arrete torto tutti e due!», tuonò un Proverbio Vecchissimo, con aria indignata: «La virtù sta nel mezzo». Forse avevano ragione tutti e tre, ma erano così litigiosi e prepotenti che dovettero metterli alla porta senza complimenti. Perché le piante crescono? La parola Italia viene dalla parola «italos», i greci chiamarono «Itali» gli abitanti dell'antica Calabria, forse perché nella loro religione i vitelli erano sacri. Col passa del tempo furono dettati tutti gli abitanti della nostra penisola. L'Italia è la nostra terra: ma c'è chi ne ha troppa e chi non ne ha nemmeno un pezzetto da piantarci il grano. C'è e c'è anche chi la pensa così: «L'Italia sono me! (Ellida Bertoni, via Lanetta, Limidi Soliera - Modena)». La parola Italia viene dalla parola «italos», i greci chiamarono «Itali» gli abitanti dell'antica Calabria, forse perché nella loro religione i vitelli erano sacri. Col passa del tempo furono dettati tutti gli abitanti della nostra penisola. L'Italia è la nostra terra: ma c'è chi ne ha troppa e chi non ne ha nemmeno un pezzetto da piantarci il grano. C'è e c'è anche chi la pensa così: «L'Italia sono me! (Ellida Bertoni, via Lanetta, Limidi Soliera - Modena)».

## Per le mamme

Nella gravidanza e nell'allattamento lo sviluppo del bambino dipende esclusivamente da ciò che la madre gli fornisce. E' quindi di capitale importanza che la madre abbia in tali periodi una alimentazione e una digestione perfette. «uso quotidiano dello Yomo è una delle migliori e più raccomandabili, perché agisce contemporaneamente alla mamma e al bimbo. Yomo contiene tutti gli elementi nutritivi del latte e, in particolare, il calcio, che è indispensabile per la produzione di ossa e denti. Yomo inoltre un miliardo di fermenti lattici per grammo ed è quindi dotato di quelle specialissime caratteristiche igieniche — azione antiputrida e apporti vitaminici — proprie dei fermenti lattici. L'uso quotidiano dello Yomo consente quindi di rifornire la madre con la migliore fonte conosciuta di proteine e di calcio, basi fondamentali della formazione dei tessuti del bimbo. Contemporaneamente consente di evitare i fenomeni putrefattivi intestinali, così frequenti quando è necessaria un'abbondante alimentazione. Si diminuisce così la produzione di tossine, che sono nocive tanto alla madre quanto al bimbo.